

Achille Occhetto

vicepresidente del Partito del socialismo europeo

«Ha vinto la strategia bipolare»

«Rudolph Sharping mi ha pregato di trasmettere a D'Alema e a tutto il partito le sue felicitazioni. Non c'è dubbio che ci troviamo di fronte a un risultato importante e significativo soprattutto perché assistiamo ad una rilevante battuta d'arresto della buona destra berlusconiana». Achille Occhetto ha spiegato nei giorni scorsi alla presidenza del Partito del socialismo europeo di cui è vicepresidente, le buone notizie del voto regionale italiano. Nella stessa riunione in cui i socialisti francesi salutavano il successo al primo turno, di Jospin. Oggi dopo i ballottaggi in Italia e dopo l'esito delle presidenziali francesi Occhetto approfondisce la sua analisi. «È evidente - dice - una maturazione politica del popolo di sinistra proprio sulla via se posso ricordarlo - che era stata indicata dalla svolta la capacità di guardare al centro».

La sua prima reazione al successo del centro sinistra, due settimane fa, invitava a valutare il problema dei rapporti con la Lega e Rifondazione. A Luciano Lama era apparsa un po' fredda...

Nessuna freddezza. Però anche nell'entusiasmo della vittoria non bisogna perdere la percezione dei problemi politici. Vedo che ora anche Lama dice attenzione alle facili illusioni. Non dico in campagna elettorale come pure hanno fatto al cuni ma dopo il voto è giusto valutare bene la situazione inquadrandola con un po' di respiro storico e non solo inseguendo la «notizia del giorno».

Che cosa vedi, dietro la «notizia del giorno»?
Vedo la forza venuta dall'elemento di difesa contro Berlusconi e Fini. Sembra una legge generale della storia europea: le forze democratiche e di sinistra accettano una politica più unitaria e anche più moderata quando la destra non è un pericolo ipotetico per quanto reale ma si è già materializzato. Abbiamo votato tutti uniti per Dini ma ci ricordiamo quanti mal di pancia di fronte a un uomo come Ciampi?

Ritorno l'Occetto in vena di recriminazioni?
Nessuna recriminazione. Tuttavia di fronte a certe vulgate della nostra storia recente credo utile non per me ma per capire meglio che cosa dobbiamo fare adesso ristabilire la verità. Anche allora pur con le resistenze di gran parte del popolo di sinistra noi perseguiamo con determinazione una strategia di avvicinamento al centro appoggiando Ciampi. Ti ricordi poi la mia campagna elettorale? Ripetevo quasi ossessivamente l'appello a un centro capace di scegliere. La frase che Mino Martinazzoli ha pronunciato solo più tardi quando ha accettato e vinto la sfida di Brescia insieme alla sinistra.

Qualcuno potrebbe osservare: Occhetto però aveva scelto l'alleanza con Rifondazione, invece che con Mario Segni.

Che la sconfitta del 27 marzo nasca da un mio preteso e improvvisato amore per Rifondazione e dalla mancata volontà di seguire una politica aperta verso un centro considerato autonomo lo sciamano dire è una pura mistificazione. Perché non ricordare che ci fu una responsabilità anche del centro per quel mancato incontro? Lo dico ancora una volta non per recriminare. Cerco di avere una visione più storica e meno soggettivista dei processi politici. Le resistenze di allora di Martinazzoli le capisco anche. C'era ancora con appena un nome nuovo la vecchia Dc con Andreotti Gava non c'era ancora stato il congresso del Ppi. E comunque abbiamo seguito pure l'ultimo travaglio di Buttiglione. Aggiungo che anche la grande stampa oggi orientata con simpatia verso il centro sinistra in quel momento puntava esplicitamente alla riaffermazione di un centro autonomo.

Molti pensavano che la legge elettorale, il «Mattarellum», avrebbe favorito un risultato a tre poli...

Invece questa brutta legge è stata più furbesca mente utilizzata da Berlusconi.

Torniamo all'oggi, e alla prospettiva che apre la vittoria nell'Italia delle «cotte città».

Un primo fatto importante è che questo successo è anche frutto dell'affermazione della strategia bipolare contro le nostalgie neconsociative che pure si erano riaffacciate subito dopo il 27 marzo. Non c'è una nuova edizione di intense tra grandi partiti ma l'alternativa tra due schieramenti in cui una parte del centro va con la destra e l'altra



Maurizio La Pira/Linea Press

con la sinistra. E questa era l'ispirazione della svolta. L'obiettivo tanto criticato dello sblocco del sistema politico. Ora forse si vede che c'è.

C'è stato, ma a favore delle destre...

Se si crede all'alternanza anche se vince una destra democraticamente affidabile il cambiamento c'è e non c'è più la politica di un centro immobile che condiziona tutto. Oggi il Pds è immesso sul binario dell'alternanza cosa che gli ha permesso di raccogliere il voto contro il berlusconismo. È molto importante ma non ancora sufficiente. E più una sconfitta della destra che una vittoria sicura della sinistra alle prossime politiche.

Il 70 per cento dei Comuni e delle Province italiane, però, è governata oggi dall'alleanza di centro sinistra.

Voglio solo dire e vedo che lo ricorda giustamente D'Alema che il voto amministrativo non è uguale a quello politico. Del resto questo splendido risultato non nasce oggi. È il proseguimento di una tendenza che ha già visto la sinistra fulcro delle alleanze che hanno conquistato le più grandi città italiane.

Tranne Milano, a voler essere precisi...

Beh Formentini ora è un nostro alleato. Ma scherzo naturalmente. E comunque ricordo nella prima intenzione concessa all'Unità dopo le mie dimissioni dissi che le regionali sarebbero state la prima occasione di rivincita. Non era difficile prevederlo. Lo stesso giorno in cui Berlusconi vinceva col 30 per cento alle europee i «progressisti» come ancora titolava l'Unità vincevano in Sardegna. La vittoria di Berlusconi dunque non ha mai interrotto il processo di spostamento verso sinistra nelle amministrative e la stessa crescita del Pds nelle elezioni politiche.

Vuol dire che una doppia tendenza - la sinistra vince localmente, la destra nazionalmente - potrebbe continuare?

Non necessariamente. Anche le difficoltà di Berlusconi dopo il successo dovuto alla sua capacità di iniziativa e alla sorpresa erano prevedibili. Ricordo che partecipando a un dibattito con Bossi il 25 aprile dell'anno scorso ebbi la sensazione netta che avesse già iniziato l'operazione sganciamiento nello stesso momento in cui si stava formando il governo.

C'è sempre stato un certo «feeling» tra Bossi e Occhetto. L'ha detto recentemente anche il senatore...

E lo ringrazio. Anche se la simpatia da parte mia sarebbe aumentata se avesse fatto prima del voto del 27 marzo la scelta che ha fatto dopo. Comunque è stato un merito di D'Alema e del gruppo dirigente del Pds averlo incoraggiato su questa strada. Del resto un rapporto con Bossi io l'avevo cercato sin da quel faccia a faccia a Milano l'Italia che aveva scandalizzato molti. La Lega allora veniva considerata più a destra di Fini. E poi sostenevo l'emendamento sul federalismo alla Commissione Bicamerale.

Però non è chiaro l'orientamento attuale del leader della Lega. Sembra tentato anche lui di rimettere in piedi un centro equidistante.

A Bossi bisogna riconoscere di aver saputo mantenere un ruolo dinamico essenziale di avere la volontà prima l'ascesa e poi la discesa di Berlusconi. Alla squadra di Berlusconi ora manca un giocatore decisivo. Una specie di Pelé. Per questo è assurdo pensare che si stia giocando sempre la stessa partita. Oggi la destra non ha più la stessa squadra. Stiamo assistendo a un grande lavoro

alla destra e al centro. Capisco anche che per Bossi sia difficile oggi considerarsi «stretto» in un'alleanza con la sinistra. Ma gli do un consiglio se cerca il proprio spazio nella disinvoltura di proposte. Lui ora come «ago della bilancia» rischia di togliere al suo movimento lo smalto e la credibilità appena ritrovata.

È Rifondazione? È possibile un accordo con un partito che sostiene le posizioni di Bertinotti sull'accordo per le pensioni?

I voti di Rifondazione sono stati opportuni per farci festeggiare. Questo non si può dimenticare. E quindi ripeto no a qualunque pregiudiziale ideologica. Poi vedo bene che l'incontro è difficile. Che può anche rivelarsi impossibile. Il confronto programmatico deve essere serio. Bertinotti dovrebbe abbandonare certe chiusure da corporativismo classista. Ma da parte nostra deve venire la sfida di una sinistra nuova capace anche di cogliere la parziale verità interna di alcune posizioni più radicali. Aggiungo che il problema di dare rappresentanza agli strati che si rivolgono a Rifondazione non riguarda solo il Pds. Ma l'intera alleanza. Le sue singole forze e lo stesso Prodi.

Penso a una sinistra come quella evocata in Francia da Jospin? Dotata di fascino. Però ha perso...

Intanto colgo l'occasione per congratularmi con Jospin. È un nostro compagno di partito come direbbe Sharping. E ha fatto una gran bella battaglia. Perduta è vero. Ma a volte certe sconfitte sono in realtà tappe di un processo più lungo di affermazione della sinistra. Il 48 per cento su un autentico programma di sinistra come quello avanzato da Jospin nel cuore dell'Europa è un fatto di grande rilevanza.

La sinistra europea può uscire dalla sindrome dell'89?

Il dato francese insieme alle comunali inglesi vinte dai laburisti alle affermazioni parziali della Spd in Germania al nuovo quadro italiano dicono che il lungo ciclo neoliberalista è entrato in una difficoltà. Anche se la destra non sottovalutiamola è ancora forte. Il fatto più interessante da studiare bene è che Jospin e Delors hanno messo in campo la piattaforma di una nuova sinistra democratica.

Come la riassumere?

Intanto c'è l'Europa. Cosa che manca assolutamente nel dibattito italiano. L'idea della globalizzazione e dell'interdipendenza. L'acquisizione del fatto che nessuno può risolvere da solo i grandi problemi di una società moderna. E quindi la scelta di investire con coraggio nel futuro politico e democratico del nostro continente.

E poi?

Poi grazie soprattutto a Delors c'è la critica al «pensiero unico» che domina nelle società avanzate.

Che cos'è il «pensiero unico»?

È il nuovo dogma secondo il quale la politica economica si riassume nella moneta e nel bilancio dello Stato. E basta. Dogma che lo vediamo spesso anche in Italia. Porta a non capire più bene che cosa distingue una politica di destra da una di sinistra. La polemica tra Jospin e Chirac ha messo in luce le specificità della disoccupazione moderna. L'esigenza di non limitarsi alle politiche di tutela sociale ma di aggredire questioni come la riduzione degli orari di lavoro l'attuazione di programmi contro il degrado di intere aree urbane. Il ruolo della formazione e della ricerca di nuovi sistemi fiscali e amministrativi. Da qui anche in Italia deve ripartire una sinistra che intenda fare del rinnovamento e del movimento la leva per vincere la sfida del governo.

Sel d'accordo con l'idea di una sinistra impegnata in una «rivoluzione liberale»?

Nella «dichiarazione d'intenti» della svolta era aperto proprio il tema del rapporto necessario tra sinistra e cultura liberale democratica. Ma attenzione la critica del dirigismo statalista l'abbiamo svolta da tempo. Abbiamo detto un sì pieno al mercato ma a un mercato con regole. Il mercato senza regole e proprio del liberismo di destra. Il mercato regolato è la vera sfida per una nuova cultura della sinistra che oltrepassa sia la tradizione socialista sia quella liberale. La cosa veramente difficile è individuare in ogni settore della società l'obiettivo programmatico concreto che inverte questa ispirazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Palazzo Chigi ripari subito

per garantire la correttezza e la genuinità delle competizioni elettorali e per assicurare ai cittadini una vera possibilità di scelta fra le diverse proposte politico-programmatiche. Regole e controlli per garantire questa parità di condizioni sono dunque necessari. Tanto necessari da poter essere adottati nell'imminenza delle elezioni regionali e amministrative del 23 aprile, anche dal governo con lo strumento straordinario del decreto-legge.

La Corte ha dunque innanzitutto respinto la prima e più grave censura proposta dai parlamentari nei confronti del decreto sulla par condicio. E ha dato ragione a tutti quelli da Scalfaro a Dini dai progressisti ai popolari, dalla Lega a Rifondazione che in questi mesi hanno sostenuto che occorre garantire pari condizioni a tutti nelle campagne elettorali e che per ciò hanno firmato il decreto-legge (Scalfaro e Dini) e ne hanno difeso la costituzionalità in Parlamento.

La Corte ha anche, implicitamente ma molto chiaramente respinto le critiche rivolte alle norme che costituiscono il cuore del decreto: quelle che limitano in modo rigoroso la propaganda e la pubblicità elettorale, al fine di evitare che chi ha più mezzi e più televisioni possa prevalere su chi è forte soltanto delle sue buone ragioni e dei suoi buoni programmi. La Corte ha anche accolto una delle tesi più contestate dalla destra, ha cioè ritenuto di tutto giustificato prevedere norme «al fine di preservare l'elettore dalla suggestione di messaggi brevi e non motivati» (leggi spot televisivi). La Corte non ha invece detto alcunché sulle parti più discutibili del decreto: quelle che anche da sinistra sono state criticate perché impongono limiti e vincoli eccessivi e fastidiosi agli operatori dell'informazione singolarmente i «libertari» parlamentari non avevano infatti proposto al riguardo alcuna obiezione.

Con ciò dunque la Corte ha dato via libera al Parlamento che in sede di conversione del decreto-legge potrà confermare l'impostazione e correggerne gli eccessi e le lacune allineando così la legislazione italiana a quella di alcune delle maggiori democrazie europee (Francia Germania Inghilterra).

Ma tutto ciò vale solo per le campagne elettorali (politiche regionali amministrative europee). Non vale per i referendum. Qui la Corte ha dovuto fare i conti con una vistosa imperfezione tecnica del decreto Garimato che di fatto fissa nel caso dei referendum del 11 giugno con il limitare a soli quattro giorni la pubblicità mediante spot radiotelevisivi. Una limitazione ritenuta irragionevole ed eccessiva e dunque annullata dalla Corte. Che appare ad una attenta lettura ben consapevole del fatto che in tal modo viene ad aprirsi un vuoto normativo che essa tuttavia non ha poteri e strumenti per colmare. Li hanno invece governo e Parlamento. E li devono usare. Costituirebbe infatti una grave violazione dei diritti democratici dei cittadini se nelle prossime settimane milioni di italiani fossero investiti e travolti dalla propaganda di una parte sola senza potere ascoltare le ragioni dell'altra parte. Occorre dunque garantire alle ragioni del Sì e a quelle del No uguale voce e uguale spazio.

L'importanza dei referendum del 11 giugno è assai grande per le condizioni della nostra democrazia per le libertà dei cittadini per il progresso del paese. Tutti debbono poter conoscere e giudicare con la loro testa. Se governo e Parlamento non ciassero a garantire le condizioni perché ciò avvenga verrebbe messa in discussione la stessa genuinità dell'esito del voto referendario.

(Franco Bassanini)

DALLA PRIMA PAGINA

Ma per Kohl Mosca s'allontana

no decisi equilibri reali da cui dipendevano davvero le sorti del pianeta. Una finzione come si è detto per evocare i fasti del passato. Ma un lungo colloquio al termine del quale tutto si è risolto con uno scambio in cui il cedimento russo sulla fornitura certamente ben remunerata di tecnologia nucleare all'Iran ha fatto da contrappeso la rinuncia del presidente americano a porre le vere grandi questioni politiche che quelli che disegnano la faglia di San Andrea su cui è appoggiato il sistema delle relazioni internazionali.

Così solo in un vertice come questo la Cecenia poteva diventare un non problema. O meglio un problema molto russo - secondo la Casa Bianca o un affare di repressione del banditismo -

condo l'ormai consumato linguaggio di Elsin. E sempre un vero e proprio problema di natura politica dell'allargamento della Nato che è un obiettivo di stabilità e di sicurezza dell'Europa a una pura questione di calendario. Per una ragione molto semplice la personalizzazione dei rapporti russo-americani così come è avvenuta in questi anni può essere utile a qualcosa solo se si dimostra in grado di risolvere qualche problema tra i più delle grandi che turbano le notti dei due presidenti. In queste settimane per uno la complessa partita a scacchi con l'Iran e per l'altro una casaforte da riempire con crediti e ambiziosi riconoscimenti diretti o indiretti come quello che la presenza di tanti capi di Stato e di governo ha finito per dare alla rivendicazione della rinata potenza

russe. E il valore globale di un asse politico come quello che si è stretto fra Clinton e Elsin esiste solo nella misura in cui ha peso anche nell'affrontare e risolvere le grandi crisi che preoccupano gli altri paesi. Così come nel mondo che va al 2000. Il ruolo di una grande potenza non si può identificare solo attraverso la capacità di muovere guerre ai piccoli (come la Cecenia) che la disturbano o di appoggiare nazionalismi affini (come quelli che animano il sogno della Grande Serbia) al contrario le uniche vere grandi potenze sono sempre più quelle che non debbono usare gli strumenti militari per prevenire crisi e conflitti.

Il limite e rischio di questo vertice stanno essenzialmente qui nella sproporzione tra il peso reale di Clinton e quello simbolico della Russia e di una parte e il peso del resto del mondo che conta dall'altra. Anche per questo delle ultime giornate moscovite forse resterà più forte di tutte le altre

l'immagine di François Mitterrand andato lì a ricordare che nell'anniversario fondale della vittoria sul nazismo non si poteva far finta di ignorare la tragedia cecena. E sta sotto un grande gesto di commiato dal mondo degno di uno statista che unico aveva in tempi non sospetti prospettato un'Europa capace di superare la divisione d'Italia. Non a caso accanto a lui si è ritrovato il cancelliere Kohl a ricordare che l'Europa può testimoniare la necessità di un'altra politica.

Cento e tanti Mitterrand e Kohl hanno potuto solo testimoniare perché l'Europa e l'Italia e non solo sulla Bosnia. Ma sull'agenda ci sono due problemi: quello delle scelte verso una Russia che sta diventando una sua avversaria anche restandovi partner dell'America e come superare il ruolo politico globale a cui Washington sta via rinunciando. Non poter essere più il centro ipocritico di un giorno anniversario della sconfitta del nazismo. [Renzo Fos]



Fedele Confalonieri

«Piatto ricco mi ci ficco»

Detto popolare

L'Unità
Direttore: Walter Veltroni
Capo redattore: Giuseppe Galante
Direttore editoriale: Antonio Zito
Vicedirettore: Giancarlo Bossi
Redazione capo centro: Marco Demareo
Piazzale Scalfaro, 1 - 00177 Roma
4. ANSA SOCIETÀ EDITRICE DEL L'Unità S.p.A.
Presidente: Antonio Bonanni
Amministratore delegato: Antonio Zito
Vice amministratore delegato: Antonio Zito
Vice redattori: Mino Martinazzoli, Antonio Zito
Antonio Bonanni, Alessandro D'Alagni, Giancarlo Bossi, Giuseppe Galante, Marco Demareo, Piazzale Scalfaro, 1 - 00177 Roma
Tel. 06/47801 - Fax 06/47801221
Cassa di Roma - Credito Italiano - Credito di Roma - Credito di Napoli - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Credito di Valle d'Aosta - Credito di Veneto - Credito di Liguria - Credito di Lombardia - Credito di Piemonte - Credito di Puglia - Credito di Basilicata - Credito di Calabria - Credito di Sicilia - Credito di Sardegna - Credito di Toscana - Credito di Umbria - Cred